

Vita Classic – Reporting sugli investimenti

30 settembre 2023

Retrospectiva

Fatti importanti	
Nome della fondazione	Fondazione collettiva Vita
Patrimonio previdenziale	CHF 18,14 miliardi
Performance netta 2022	-9,80%
Performance media netta 2018–2022	1,59% p.a.
Grado di copertura (art. 44 cpv. 2 OPP 2)	102,7%

Per ora nessun nuovo aumento dei tassi guida

A settembre la BNS ha deciso di mantenere immutato il tasso guida all'1,75%, dal momento che in Svizzera l'inflazione si colloca (con l'1,6%) nell'intervallo di stabilità dei prezzi, compreso tra lo 0 e il 2%. Anche la banca centrale USA a settembre ha optato per una pausa negli interventi sui tassi. I mercati dei capitali ritengono che si sia ormai raggiunto l'apice e stanno già pensando a un calo dei tassi. Ma le banche centrali non vogliono saperne e si riservano di alzare ulteriormente i tassi, ove necessario.

Andamento degli investimenti

Contributi alla performance 2023	In percentuale
Obbligazioni	0,35
Immobili	-0,13
Azioni	2,73
Infrastruttura	0,01
Investimenti alternativi	0,52
Altro (Ipoteche, Put e FX Hedge)	-0,35
Totale	3,13

Performance netta al 30.09.2023	In percentuale
Anno in corso	3,13
1 anno	4,50
3 anni, p.a.	1,70
5 anni, p.a.	2,25
1° trimestre	2,70
2° trimestre	1,35
3° trimestre	-0,93
4° trimestre	n.a.

Fosche prospettive congiunturali in Europa

Per combattere l'inflazione, nell'ultimo anno e mezzo le banche centrali hanno aumentato i tassi di riferimento, per quanto all'inizio con una certa titubanza. Per evitare che l'economia scivoli in una recessione è fondamentale aumentare i tassi non oltre la misura necessaria. In questo ambito occorre agire con molta sensibilità, tanto più se si considera che gli effetti completi di un aumento dei tassi guida si manifestano solo con un notevole ritardo. Attualmente i tassi d'inflazione sono in calo in diversi Paesi, ma in

molti di loro (Svizzera esclusa) sono ancora al di sopra dell'intervallo di riferimento (0-2%). Il raffreddamento dell'economia ha indotto alcune banche centrali a fare una pausa sui tassi, pur senza escludere ulteriori aumenti in futuro. Le fosche prospettive congiunturali in Europa incidono negativamente sui mercati azionari europei, mentre il mercato azionario USA finora ha retto meglio, grazie ai più solidi dati economici.

Strategia d'investimento

Struttura patrimoniale al 30.09.2023	In percentuale	Target	Min.	Max.
		Strategia		
Azioni Svizzera	5,74	6,00	4,00	8,00
Azioni estero	26,21	27,00	22,00	32,00
Totale azioni	31,95	33,00		
Obbligazioni Svizzera	10,56	11,00	8,00	14,00
Obbligazioni estero	18,15	21,00	15,00	27,00
Totale obbligazioni	28,71	32,00		
Immobili Svizzera	13,45	10,00	5,00	17,00
Immobili estero	4,43	5,00	2,00	8,00
Totale immobili	17,88	15,00		
Ipoteche	7,03	7,00	3,00	11,00
Totale ipoteche	7,03	7,00		
Infrastruttura	3,05	3,00	0,00	8,00
Totale infrastruttura	3,05	3,00		
Private Equity	4,18	3,00	0,00	5,00
Private Debt	6,24	6,00	2,00	10,00
Totale investimenti	10,42	9,00		
Totale liquidità	0,78	1,00	0,00	5,00
Totale altro	0,18			
Totale	100,00	100,00		

10 maggiori posizioni azionarie	In % del portafoglio
Nestlé SA	1,09%
Novartis AG	0,81%
Apple Inc	0,79%
Roche Holding AG	0,73%
Microsoft Corp	0,70%
Alphabet Inc	0,51%
Amazon.com Inc	0,39%
Nvidia Corp	0,37%
Taiwan semiconductor manufacturing co	0,30%
Samsung electronics co ltd	0,26%
Totale	5,95%

10 maggiori posizioni obbligazionarie	In % del portafoglio
Stati Uniti d'America	3,59%
Pfandbriefbank schweizerischer Hypothekarinstitute	1,99%
Pfandbriefzentrale der schweizerischen Kantonalbanken AG	1,35%
Confederazione Svizzera	1,05%
Repubblica Francese	0,35%
Repubblica Federale Tedesca	0,33%
Banca Cantonale di Zurigo	0,28%
Regno di Spagna	0,27%
Banca Cantonale di Lucerna SA	0,22%
Cantone Ginevra	0,21%
Totale	9,64%

Performance annuale ancora positiva

Il 3° trimestre si conclude (per la prima volta nel 2023) con una performance negativa degli investimenti della Fondazione collettiva Vita. Il rendimento dell'anno corrente resta comunque positivo (3,13%). Ad avere un andamento negativo sono state azioni, obbligazioni estere e immobili. Se i mercati dei capitali già sognano riduzioni degli interessi, le

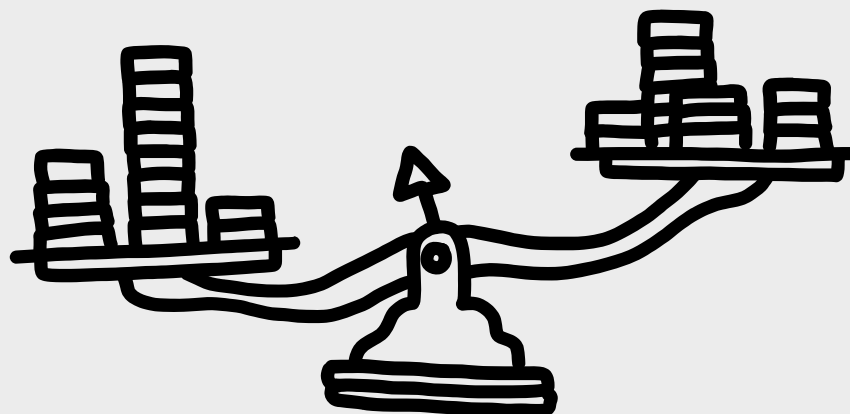
banche centrali tengono alti i tassi. Anche se di recente non hanno operato altri aumenti dei tassi guida, finché l'inflazione resta al di fuori dell'intervallo di riferimento non si può pensare a un'inversione di tendenza. La prospettiva del permanere di interessi alti alimenta i timori di recessione e pesa sui mercati dei capitali.

Evitato il default degli Stati Uniti

Periodicamente il bilancio nazionale degli USA si trova in difficoltà: lo stesso dicasi quest'anno. Nel 2° trimestre, per l'ennesima volta, i debiti pubblici hanno raggiunto il tetto massimo fissato per legge: poco prima della scadenza, il Congresso è riuscito a trovare un accordo per una sospensione provvisoria del tetto massimo fino al 2025 compreso. I mercati dei capitali hanno seguito con una certa ansia questi sviluppi, sebbene anche in passato si sia sempre riusciti a scongiurare il default di questo importante partner commerciale globale, che peserebbe molto sull'economia mondiale.

A causa delle prospettive negative per il bilancio nazionale e dell'elevato (e crescente) indebitamento statale, l'agenzia di rating Fitch non considera più gli USA come

debitori di prima classe (AAA) e ad agosto ha declassato il Paese a AA+. Poiché non era stato possibile rispettare il limite d'indebitamento, già nel 2011 l'agenzia Standard & Poor's aveva declassato l'affidabilità creditizia. Da ultima anche Moody's, l'altra delle tre grandi agenzie di rating, ha abbassato le prospettive di rating. Di conseguenza, l'acquisizione di credito potrebbe diventare più costosa per gli USA. 30 anni fa i debiti statali non erano nemmeno un sesto della somma odierna e al momento superano decisamente le entrate. In un contesto di tassi bassi l'acquisizione di nuovi crediti era conveniente, ma con l'aumento degli interessi ora la situazione è mutata. Senza misure per la riduzione della spesa pubblica o ulteriori entrate, il debito potrebbe restare molto alto.



Disclaimer: la presente pubblicazione è stata redatta con la massima cura possibile. La Fondazione collettiva Vita non si assume alcuna garanzia per quanto riguarda l'attualità, la completezza e la correttezza dei contenuti.

Fondazione collettiva Vita
Hagenholzstrasse 60 | 8050 Zurigo
www.vita.ch